



Biodiversità: l'equilibrio della coesistenza
SCHEDE DEGLI ARTISTI IN RESIDENZA

Comune: **CASTAGNITO (CN)** | artista: **MAURA BANFO**



BIO

Maura Banfo nasce a Torino nel 1969. Dopo anni d'irrequietezza "vagabonda" ad esplorare il mondo, trova nella sua città natale il proprio "nido" dove inizia una ricerca attraverso la fotografia come linguaggio predominante. Il suo lavoro, dagli anni Novanta a oggi, ha segnato delle tappe importanti nel sistema dell'arte contemporanea italiana, con uno sguardo e una presenza significativa anche in ambito internazionale.

Maura Banfo ha sempre subito la fascinazione della materia: nella sua ricerca pluridecennale -costellata di mostre, residenze d'artista e molti riconoscimenti- ha attentamente indagato osservando la realtà, a partire dagli oggetti che la circondavano e decidendo di restituirli con il mezzo fotografico (e non solo) come nuove entità spogliate del loro significato, architetture da esplorare, presenze da

osservare sotto punti di vista inediti per aprirli a nuovi codici di senso. La sua forza sta nel mantenere ben riconoscibile la propria impronta creativa e la propria poetica, ma in una continua scoperta di nuove sfaccettature e punti di vista: sebbene prevalga una preferenza per la fotografia, lavora con padronanza anche con il video, il disegno e l'installazione. Le sue opere sono presenti in molte collezioni private e pubbliche.

maurabanfo.com

MOTIVAZIONE PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

Creativamente Roero è un'opportunità per lavorare su un territorio usufruendo di ciò che ho intorno, relazionandomi con la comunità per poter sviluppare una restituzione finale d'insieme. La residenza d'arte è una grande occasione per creare connessioni e momenti di scambio: ingredienti perfetti per lavorare singolarmente ma anche collettivamente.

CONCEPT OPERA

A Castagnito la biodiversità è un fatto culturale. Un equilibrio tra natura e tocco dell'uomo. Un paese "liquido" come testimonia anche il "Percorso dell'Acqua".

Meditare tramite l'arte usufruendo di ciò che abbiamo intorno è per me un punto fondamentale nell'approccio di abitazione di un luogo con l'opera d'arte stessa, una condivisione con l'humus territoriale e i suoi abitanti: la ricchezza della vita sul nostro pianeta è messa in relazione con chi lo vive.

Ed è proprio nel pozzo della piazza del Municipio che ho trovato ispirazione per raccontare un sentire profondo, per evocare una memoria reale e poetica, del mare e delle sue creature, di una storia antica che è diventata archetipo, racchiusa nel profondo della terra e nello spirito del territorio.

Un calco prezioso raccoglierà i desideri della comunità di Castagnito, li custodirà e li libererà nel riflesso della luna. Una cornice di immagini sulla facciata del Palazzo Comunale completerà l'opera.

Un omaggio al mare che un tempo bagnava il Roero, un mare che si respira tra le colline e tra la gente, nei racconti e nelle tradizioni.

Comune: **GOVONE (CN)** | artista: **JOHANNES PFEIFFER**



BIO

Johannes Pfeiffer è nato nel 1954 a Ulm in Germania. Dopo la laurea in Economia e Commercio alla Freie Universität Berlin nel 1980 si trasferisce in Italia. Frequenta le Accademie di Belle Arti a Roma e a Carrara per poi dedicarsi, a partire dal 1985, alla Land Art e alle installazioni ambientali. Nel 1988 si trasferisce a Torino. Comincia a viaggiare con sempre maggiore frequenza per realizzare progetti d'arte in Europa e nel mondo: installa "El silencio de las voces" (2007) alla Pontificia Universidad Católica de Chile a Santiago e "Phoenix" (2008) nel Parco Olimpico di Pechino; in Corea del Sud realizza "Energy Fields" (2009) nel Clayarch Museum Gimhae, a Sankt Lukas di Monaco l'installazione "Zwischen Himmel und Erde" (2011) e nel museo Casal Solleric a Palma de Maiorca "Piedras erráticas" (2013). Nel 2015 partecipa all'ArtFest Astana in Kazakistan e l'anno

successivo è invitato ad Antofagasta, nel nord del Cile, da SACO5, per cui crea "Un barco de solo ida". Nel 2018 interviene in una Friche a Montmartre, Parigi, con "Mémoire oubliée". Nel 2019 installa "Midsummer night's pentagram" a Torino e, un anno dopo, "Lifeboats" sulla Moldava a Praga. Nel 2021 è invitato alla Biennale SACO1.0 per lavorare nel deserto di Atacama e nel porto di Antofagasta. Nel 2022 realizza un'opera a Karlovy Vary e un'installazione a Ulm, sulla torre pendente Metzgerturn. Pfeiffer si è specializzato in opere d'arte site-specific, create specificamente per lo spazio in cui vengono installate.

pfeiffer-arte.com

MOTIVAZIONE PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

L'invito a partecipare a Creativamente Roero costituisce una sfida stimolante, perché il progetto è riuscito a creare un rapporto intenso con il territorio, l'ambiente e il tessuto sociale del Roero. L'artista può lavorare, quindi, in un vero dialogo con il paesaggio, la gente e la storia di queste zone; l'opera nasce come uno scambio diretto e aperto con le persone e rimane al territorio in cui ha preso forma, come sua parte integrante.

CONCEPT OPERA

La biodiversità è la varietà e variabilità degli organismi viventi e dei sistemi ecologici in cui essi si sviluppano; include la diversità a livello *genetico*, di *specie* e di *ecosistema*.

La bellezza dell'interno della Chiesa dello Spirito Santo di Govone è un'espressione della capacità creativa dell'uomo. Ciò per me è fonte di ispirazione per entrare in dialogo con l'uomo stesso che è parte della natura: le differenze biologiche si rispecchiano anche nelle differenze culturali ed espressive delle persone, delle società e delle civiltà nel mondo.

Per l'opera *La Vita* ho scelto di tendere tre raggi di luce quale simbolo dei tre livelli della biodiversità che costituiscono la loro comune definizione. I raggi, venendo dall'alto, dall'infinita varietà creativa della natura e dell'essere umano, raggiungono un cerchio tondo, simbolo di un buco nero che qui è un pozzo o, forse meglio, un contenitore. Ogni pozzo infatti è contenitore dell'immensa feconda cognizione e del mistero della biodiversità.

L'arte cerca di rilevare delle conoscenze non consapevoli e quindi ci porta su un cammino a volte semplice, a volte più astratto e riflessivo per accedere a quanto con meraviglia e stupore rivela.

Comune: **SAN MARTINO ALFIERI (AT)** | artista: **MONICA LUGAS**



BIO

Monica Lugas nasce a Cagliari nel 1970. Studia scultura all'Accademia di Firenze, Carrara e Salisburgo. Negli anni '90, in Germania, lavora come progettista e scultrice della pietra. Nel '95 vince il premio Nivola per giovani scultori. La prima produzione di sculture era orientata verso forme pure e primarie, rielaborate con materiali come la ceramica, la pietra, il fango e il gesso, usati per indagare le forme arcaiche delle architetture della Sardegna. L'isola è infatti la principale fonte di ispirazione, crogiolo di una cultura sempre attuale e filo conduttore di tutta la sua ricerca, legata anche a tematiche sociali e ambientali. Nel tempo ha accostato a questi materiali sperimentazioni con materiali di recupero, per arrivare alla fotografia e al video. Utilizza il linguaggio della scultura site specific, dell'arte partecipata, dell'arte pubblica e monumentale.

Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private, tra queste alla Fondazione Bartoli-Felter, alla Regione Sardegna, al Museo Nivola in Sardegna e al Klinikumgarten di Inglostadt in Germania.

monicalugas.com

MOTIVAZIONE PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

Partecipo con entusiasmo alla proposta di progettare un'opera pubblica in questa zona del Piemonte, un territorio a me prima sconosciuto, dal paesaggio curato e ben custodito, ricco di biodiversità e di persone autentiche.

CONCEPT OPERA

Il paesaggio di San Martino Alfieri mi ha da subito incantata: le colline, le coltivazioni della vite e dei noccioli che le rivestono di geometrie ondulate mi hanno spinto a progettare per quel luogo. La mia opera coniuga il tema della biodiversità con la storia del patrono. San Martino, oltre a essere il protettore della vite e dei viticoltori, è noto per la sua grande generosità: tagliando il suo mantello in due parti ne regalò una a un pover'uomo per farlo riparare dal freddo. Il mantello o *pallium* è divenuto simbolo del prendersi cura.

Nel mio progetto per il punto panoramico, le colline sono sottolineate dalle pieghe che si sovrappongono alla veduta grazie alla trasparenza. Infatti l'immagine del mantello tagliato in due parti è incisa sui grandi vetri del parapetto come un drappeggio mosso dal vento e allude alla protezione della biodiversità; il *pallium* preserva l'equilibrio del paesaggio e degli ecosistemi, si posa su di esso, lo protegge, lo abbraccia, lo accarezza.

Comune: **SANTO STEFANO ROERO (CN)** | artista: **GOSIA TURZENIECKA**



BIO

Gosia Turzeniecka nasce nel 1974 a Opoczno in Polonia. Dal 1995 frequenta l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e nel 2001 consegue il diploma di laurea. La sue prime mostre risalgono a quegli anni, durante i quali riceve già numerosi riconoscimenti. Rappresentata dalla galleria 41artecontemporanea, entra nel circuito artistico torinese. Si confronta con Mondino, Mainolfi, Ragalzi, Carrol, Martelli e altri artisti.

Partecipa a fiere d'arte e a mostre in gallerie di tutta Europa. Fa parte di prestigiose collezioni private.

Segue workshop di artisti quali Viel, Marisaldi, Vacis e altri.

Collabora con artisti del teatro/danza e della musica (*Interplay Festival* e *Today's Festival*). Diverse le residenze

artistiche (*Landina, Vertigini, Casa Casorati*, ecc.), durante le quali dipinge dal vivo e/o attraverso performance.

Per Einaudi illustra in copertina libri quali "Cattiva" di Rossella Milone, "Il buon vecchio sesso fa paura" di Arlene Heyman e "Ombelicale" di Andrés Neuman.

gosiaturzeniecka.com

MOTIVAZIONE PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

Tra le motivazioni che mi hanno spinto a partecipare a questa edizione di Creativamente Roero ci sono sicuramente il tema della biodiversità e lo stesso territorio che io amo particolarmente, avendo vissuto i miei anni di formazione artistica nelle vicine Langhe. Non ho quindi esitato a cogliere la sfida di poter lasciare una traccia del mio lavoro che si integri in questo paesaggio e che possa essere ulteriore testimonianza del riuscitissimo connubio tra natura selvaggia e natura "addomesticata" che lo caratterizza e che, tra l'altro, è fonte molto importante di ispirazione per la mia attività artistica.

CONCEPT OPERA

Il mio intervento artistico a Santo Stefano Roero è un'occasione per riflettere sull'importanza della biodiversità e della sua tutela, ma vuole essere anche una testimonianza del riuscito connubio tra natura selvaggia e natura addomesticata di questo territorio.

In linea con il tema la mia fonte d'ispirazione è il mondo dell'apicoltura così ampiamente diffusa nel Roero. Diversi studi scientifici hanno dimostrato che l'ape nell'ambiente è sinonimo di equilibrio e la sua presenza la si può avvertire, attraverso l'uomo, tramite le caratteristiche "casette" per la produzione del miele: un genere di architettura che bene si integra con l'habitat e che molto spesso è motivo di libera espressione di colori.

Alcuni elementi architettonici e alcune pareti esterne dell'edificio scolastico di Santo Stefano Roero sono concettualmente le mie arnie dove dare libero sfogo alla pittura per raccontare di questo meraviglioso mondo.